

LOCALITÀ E DATA	253° REGGIMENTO						254° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
Zona del Montello - Nervesa - Spresiano - C. Saccardo - Castelvieri - Battaglia di Vittorio Veneto: Villa Malta - S. Maria di Piletto - Andiga - Formeniga - Piauale - Villa De Bernardi - Somera - S. Luca - Polentès - Belluno (19 giugno-4 novembre).	4	14	4	37	285	97	—	1	—	28	99	2
Totale anno 1918	5	18	4	50	328	97	2	1	—	29	101	12

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1917	13	23	21	104	438	996	9	29	30	104	710	787
Id. 1918	5	18	4	50	328	97	2	1	—	29	101	12
TOTALE GENERALE	18	41	25	154	766	1093	11	30	30	133	811	799

BRIGATA VENETO

(255° E 256° FANTERIA)

Costituita il 12 marzo 1917: il comando di brigata ed il 255°, dal deposito del 2° fanteria; il 256°, dal deposito dell'11°.

ANNO 1917.

Nella zona fra Merlengo, Volpago, Selva, Povegliano, Villorba, Padernò e Postioma affluiscono, verso la metà di febbraio, i vari battaglioni destinati a costituire la brigata Veneto, assegnata alla 57ª divisione. Dal 15 al 18 aprile è trasferita, per via ordinaria, nella zona di Asiago, fra Conco, Costa, Crosara, Tortina e Vallonara, per portarsi nei giorni 2 e 3 maggio, in quella fra Stoccardo, Zaibena e Campi di Mezzavia, ove è adibita a lavori di fortificazione.

Il 3 giugno la brigata è inviata fra Campo Cavallo e Pian di Ronchetto, passando alla dipendenza della 13ª divisione, cui è affidato il compito di impadronirsi delle posizioni nemiche del pianoro dello Zebio. La « Veneto » dovrà col 255° impadronirsi del ciglio di Val Galmanara a sud di q. 1778, collegandosi a sinistra con truppe della 25ª divisione ed a destra con quelle della brigata Catania; il 256° sarà in riserva. Il giorno 8 il 255° assume il suo schieramento con il III battaglione a Croce S. Antonio, e gli altri due rispettivamente ad ovest (I) e a sud (II) del fortino « Sassari »; il 256° si porta nel bosco di S. Antonio ed il 9 si disloca a sud-ovest di Croce S. Antonio. Sferrato, il giorno 10, l'attacco, riparti del I battaglione si lanciano con impeto verso le posizioni nemiche, ma le accidentalità del terreno rendono l'avanzata difficile e danno modo all'avversario di rendere più efficace la sua azione difensiva. La lotta s'impugna accanita, accorre in ricalzo il II battaglione, ma la reazione non scema d'intensità, sì che i riparti avanzati sono costretti a sostare ed a rafforzarsi sulle posizioni raggiunte, che il nemico tenta invano di riprendere il giorno successivo. Il 255° ha perduto 16 ufficiali e 245 militari di truppa. La notte sul 14 è sostituito in prima linea dal 256° e si porta a Pian di Ronchelle, per costituire poi ricalzo a Croce S. Antonio il

giorno 16, in vista della nostra ripresa offensiva. Il 19, dopo conveniente preparazione di artiglieria, il 1° 256° inizia il suo attacco, ma è anch'esso colpito da nutrite scariche di mitragliatrici provenienti dalle quote 1706 e 1673. Ciò nonostante i suoi riparti e quelli del III, accorso in rincalzo, riescono a portarsi fin sotto la trincea avversaria, parando un vivace contrattacco nemico, ma più tardi la violenta reazione obbliga i nostri a ripiegare sulla linea di partenza, dopo aver perduto 21 ufficiali e 648 gregari quasi tutti del 256°.

Nè esito favorevole riesce ad avere un colpo di mano tentato il 22 da due riparti arditi del 255° sul posto avanzato nemico collocato al vertice dell'imbutto prodotto dalla esplosione di una mina.

Il 23 giugno la brigata, rilevata dalla «Pesaro», scende a riposo fra Campomulo e Passo Stretto, ove attende al suo riordinamento e compie lavori di sistemazione difensiva.

Il 4 luglio il comando di brigata ed il 256° sono inviati a Campo Cavallo, ove il 9 si trasferisce anche il 255°. Il giorno 10 la «Veneto» è trasferita a C. Cornetta (sud di Enego). L'indomani inizia, dalla stazione di Cismon, il trasferimento per Strassoldo proseguendo di lì per Villanova dell'Indrio, ove arriva il 13, alla dipendenza della 10ª divisione.

Nei giorni 19 e 20 riprende la marcia e per Campolongo si porta a Staranzano (34ª divisione).

Destinata a sostituire la «Mantova» sulla fronte dal mare a q. 89, esegue il movimento tra il 27 ed il 29.

Nei giorni 14, 15 e 16 agosto è inviata nei pressi di Pieris (16ª divisione) per proseguire il 22 per la zona Campolonghetto-Castions di Mure. Il 26 parte, per ferrovia, da Torre di Zuino il 256° diretto a Ronchi. Il 1° settembre sono inviati, con auto-mezzi, a Pieris, il comando di brigata ed il 255°. La brigata, ripassata alla dipendenza della 34ª divisione, assume, il 3 settembre, il comando dello sbarramento del vallone di Brestovizza, dalle falde di q. 146 al ciglione che va da q. 219 a Sele e le è commesso il compito della polizia del fondo di Val Brestovizza; deve inoltre consolidare con azioni metodiche e progressive, il possesso della linea marginale difensiva. Intanto la notte sul 4 il nemico, preceduto da intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, attacca ed occupa, dopo viva lotta, le quote 146 e 146 bis, minacciando di aggiramento la linea tenuta dal 256°, che è costretto a sgombrarla in parte.

Sferrato il nostro contrattacco, in concomitanza di quello svolto dalle truppe operanti a destra, contro la q. 146, il 256° riesce, vincendo gravi ostacoli, a rioccupare la linea «1ª» ove aveva lasciato alcuni suoi nuclei. La «Veneto», che ha perduto in detta operazione 15 ufficiali e 598 gregari, compresi i dispersi, è sostituita in linea dalla «Murge» il giorno 5 ed inviata nella zona di Pieris (28ª divisione) per proseguire, il 9, per quelle di Terzo, S. Martino, Polzin e Malborghetto.

Fra il 25 ed il 26 settembre essa ritorna a Ronchi (33ª divisione) e nei due giorni successivi rileva in linea la «Murge» e qualche riparto della «Cosenza».

Dopo un avvicendamento in trincea dei suoi battaglioni, la brigata il 15 ottobre è ritratta dalla prima linea ed inviata fra Mortesins (255°) e Saciletto (256°) ove intraprende un periodo d'istruzione e di allenamento.

Il 26 passa alla dipendenza della 4ª divisione ed è incaricata della sistemazione a difesa delle rive del Torre nei pressi di Viscone. Il 255° disloca, fra il 26 ed il 27, un battaglione a Visco, uno a Jalmicco ed il terzo sulla riva destra del Torre da Nogaredo fino alla confluenza del Torre col Natisone; il 256° lascia due battaglioni a Salicetto in riserva ed uno nelle trincee ad est di Ruda.

Il 28, in seguito all'offensiva austro-tedesca, la brigata inizia il ripiegamento sulla linea del Cormor seguendo l'itinerario S. Vito, Visco, Privano, Bagnaria Arsa, Fanglio, Porpetto, Corniolo, Paradiso. Il 29 raggiunge il Cormor e si schiera per ala: il 255°, a sinistra, fino a 400 metri a sud di S. Andrat; il 256°, a destra, fino ad occupare Paradiso.

Il 30 ottobre la «Veneto» riprende la marcia verso il Tagliamento ed il 31 è a Morsano, passando alla dipendenza della 45ª divisione. Il 1° novembre ha ordine di presidiare con un battaglione la linea del Tagliamento da Carbona a S. Paolo, tenendogli gli altri nei pressi di Ramuscello. Il nemico apre il fuoco su Varmo ed in attesa di un suo attacco tutto il 256° si schiera, mentre il 255° si ammassa fra Saletto e Gavuzze. Il 5 novembre si riprende il ripiegamento e la brigata raggiunge la Livenza. Il 6, seguendo l'itinerario Lorenzaga, Motta di Livenza, ponte di Redigole, Brunasca, Piavon, Rustigne, Fagaré, S. Bartolomeo, si porta sulla destra del Piave ed il 17 si schiera da Salettuol sino a Casa Onesti col 255° in prima linea ed il 256° in seconda a Maserada.

Il 10 le è affidata la difesa della Grave di Papadopoli e le sono assegnate una batteria da montagna, una compagnia pontieri ed il XIX battaglione d'assalto che è schierato nell'isola della Grave.

Il giorno 13 il nemico attacca di fronte alla Grave, obbligando la compagnia di testa del battaglione di assalto a ripiegare; più tardi il resto del battaglione è ritirato dall'isola; è tolto il ponte di Salettuol e sono ritirati i riparti inviati nell'isola per lavori di disboscamento. Il 16, alcune nostre pattuglie e riparti lavoratori ritornano alla Grave, ma sono di nuovo ritirati in vista di un'azione nemica. Il 256° è inviato temporaneamente a Pero alla dipendenza della brigata Caserta. Il 21 novembre i due reggimenti si sostituiscono nelle rispettive posizioni. Continuano le azioni di pattuglia ed i piccoli colpi di mano fatti dai riparti di linea, come quello dell'occupazione dell'isolotto « senza nome » a sud dell'isola di Murano avvenuto il 3 dicembre.

Il 5 ed il 15 i reggimenti si scambiano nuovamente. Il 27 la « Veneto » assume la difesa di tutto il settore della divisione, rilevando i riparti in linea della « Cosenza » e schierandosi con tre battaglioni in 1ª linea, due in 2ª ed uno in riserva.

ANNO 1918.

Il 6 gennaio la brigata, sostituita in linea dalla « Cosenza », si reca presso Treviso per un periodo di riposo e di riordinamento. Il 15 passa alla dipendenza della 31ª divisione. Nelle notti sul 30 e sul 31 ritorna sulla consueta fronte al posto della « Cosenza ». Fino al 14 giugno la « Veneto » si alterna con altre unità nella difesa del Piave, tenendo a bada il nemico colla solita attività delle sue pattuglie e con qualche ardito colpo di mano.

Sferratosi, il 15, l'offensiva nemica preceduta da intensissimo tiro di preparazione, l'avversario, protetto dal denso fumo, riesce a porre piede sulle isole « Stromboli » e « Maggiore », dirigendosi verso Salettuol, costringendo i riparti ivi schierati ad un parziale ripiegamento. Altri nuclei nemici riescono ad avvicinarsi alla nostra linea verso Fontebasso e verso casa Pozzobon. Accorsi in linea i rincalzi e operato il nostro contrattacco con violenza pari all'immanenza del pericolo, il nemico, dopo lotta

accanita e stretto in una morsa, è ricacciato al di là del fiume, dopo aver perduto 1037 prigionieri dei quali 30 ufficiali, cannoni, armi portatili e munizioni. Le perdite della brigata sono di 10 ufficiali e 280 gregari.

Sostituita dalla « Puglie » e da altri riparti, nei giorni 21 e 23 giugno, si porta nella zona fra Villorba e Pezzan di Melma. Il suo contegno nella battaglia, oltre ad essere menzionato nella motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa alle sue Bandiere, è citato anche nel bollettino di guerra del Comando Supremo. Dal 14 al 16 agosto la brigata torna nel consueto settore ove riprende la sua attività. Il 28 settembre entra in linea, alla dipendenza tattica del 256° ed a sinistra della strada Maserada-Salettuol, il II battaglione del 332° reggimento di fanteria americano, che era stato dislocato nella zona di Varago fin dal giorno 14. Il 15 e 16 ottobre la brigata, sostituita dalla « Macerata », va a riposo nei pressi di Treviso. Il battaglione americano è ritornato a Varago fin dal 14. Il 19 la « Veneto » è spostata nella zona fra Casale sul Sile (255°) e Melma (256°), il 29 nei pressi di Varago ed il 30, iniziata la nostra vittoriosa avanzata, passa il Piave e sosta fra Rai e Fontanelle. Prosegue poi verso Visna ed il 31 giunge a Gaiarine, ove arrivano anche i due battaglioni del 256° che erano stati dislocati a sud di Campomolino, alla dipendenza della brigata Caserta. Il 2 novembre la « Veneto » prosegue per Prata di Pordenone, il 3 per Pescinanna e Finme Veneto ed il 4 per Casarsa della Delizia, ove è fermata dall'armistizio « Badoglio ».

RICOMPENSE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alle Bandiere dei reggimenti della brigata Veneto (255° e 256° fanteria):

« Dopo fulgide prove di valore date a M. Zebio (giugno 1917) ed a Brestovizza (settembre 1917), nel ripiegamento dal Carso al Piave, con la salda disciplina ed il generoso eroismo, ricordarono all'imbalanzito nemico la gloria del loro nome e le virtù dei fanti d'Italia. Al formidabile urto dell'avversario irrompente dal Piave, opposero, pronto e sanguinoso baluardo,

il petto dei loro fieri soldati, potentemente contribuendo a contenere prima, e a infrangere poi, l'offensiva nemica. (Salettuo-Candelù, 15-22 giugno 1918) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 47^a).

CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120 (18 giugno 1918, ore 13).

La violenza della battaglia, attenuata alquanto sulla fronte montana, va crescendo sul Piave.

Nella giornata di ieri la 3^a Armata ha sostenuto il poderoso sforzo nemico con l'usato valore.

Di fronte a Maserada e a Candelù rinnovati tentativi di stabilire nuovi sbocchi sulla destra del fiume sono stati sanguinosamente respinti. Da Fossalta a Capo Sile la lotta ha imperversato fierissima e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi; inizi di vigorose avanzate sono stati frantumati dalla nostra resistenza o arrestati da nostre azioni controffensive.

La lotta ha sostato soltanto a tarda notte; le valorose truppe dell'Armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia entro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa. 1550 prigionieri sono restati nelle nostre mani.

Gli aviatori hanno continuato a prodigarsi instancabili intervenendo efficacemente nella battaglia sotto la pioggia dirotta.

Sul margine settentrionale del Montello rinsaldammo la nostra occupazione sul fiume fino a Casa Serena. Nel pomeriggio il nemico dal saliente nord orientale del monte, sferrò due attacchi in direzione di sud-ovest e di sud-est: il primo venne nettamente arrestato ad oriente della linea segnale 279 nord-est di Giavera; il secondo fu contenuto immediatamente a sud della ferrovia S. Mauro-S. Andrea.

Nella regione del Grappa respingemmo attacchi parziali nemici ed eseguimmo riusciti colpi di mano. Venne preso un centinaio di prigionieri.

In fondo val Brenta e ad oriente della val Frenzela puntate nemiche furono prontamente arrestate.

Al margine orientale dell'altopiano d'Asiago truppe nostre strapparono all'avversario il Pizzo Razea e le alture a sud-est di Sasso prendendovi circa 300 prigionieri; riparti nostri e del contingente francese attaccarono fortemente, guadagnando terreno, il costone di Costalunga e vi catturarono alquanti nemici. Numerosi altri prigionieri vennero fatti più ad occidente da truppe britanniche.

Il contegno delle truppe nostre ed alleate nella battaglia è ammirevole.

Dallo Stelvio al mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare; ciascuno dei nostri bravi che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla Patria.

Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri riparti: la 45^a divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37°-38°), Ferrara (47°-48°), Emilia (119°-120°), Sesia (201°-202°), Bari (139°-140°), Cosenza (243°-244°), Veneto (255°-256°), Potenza (271°-272°); la 6^a brigata bersaglieri (8°-13°); il 78° reggimento di fanteria francese e particolarmente il primo battaglione, i reggimenti britannici Northumberland Fusiliers, Sherwood Foresters, Royal Warwick, Oxford ad Bucks Light Infantry; il 13° reggimento fanteria italiano (brigata Pinerolo), il 117° (brigata Padova), il 266° (brigata Lecce); il 2° battaglione del 108° reggimento fanteria francese; il IX riparto d'assalto, i battaglioni alpini M. Clapier, Tolmezzo e M. Rosa e la 178^a compagnia mitragliatrici.

A tutte le artiglierie nostre ed alleate spetta particolarmente il vanto di avere spezzata la prima foga dell'assalto nemico. Speciale onore va reso alla 7^a ed 8^a batteria del nostro 56° da campagna che restate imperterrite sul Col Moschin circondato si opposero al nemico sopra un'unica linea nella quale a lato dei cannoni artiglieri e fanti gareggiarono in bravura.

Generale DIAZ

**UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).**

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
--------------------	-------	----------------	---------------------	-----------------------

255° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Capitano	ALBINI Pietro . . .	Luogavilla	Candeli, Piave 19-6-1918
2	Id.	SORMANO Umberto. .	Biella	M. Zebio 18-6-1918
3	Tenente	MODENINI Ismaele . .	Sanguinetto	Osp. d. C. 5 7-2-1918
4	Id.	SANGUINETTI Irino. .	Carrara	Osp. d. C. 107 22-10-1918
5	S. Ten.	STINGONE Francesco.	Mugnano del Cardinale	Salettuol, Piave 15-6-1918
6	Aspirante	LAZZARO Salvatore .	Davoli	M. Zebio 10-6-1917

Ufficiali morti per malattia.

1	Capitano	VANNELLI D.r Enrico (medico)	Villafranca Lunigiana	Osp. Chir. C. R. I. 8-10-1918
---	----------	---	--------------------------	-------------------------------

256° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Maggiore	CITRO Vincenzo . . .	Montoro Inferiore	Salettuol, Piave 15-6-1918
2	Capitano	CARIATI Francesco .	Melfi	S. Paolo Marsiano, Tagliamento 3-11-1917
3	Id.	ROVATTI Antonio . .	Carpi	Brestovizza 2-9-1917
4	Tenente	PRISCO Michele . . .	Torre Annunziata	34° Rep. Somegg. 1-9-1917
5	S. Ten.	BARANI Gaetano . . .	Spoletto	M. Zebio 17-6-1917
6	Id.	CASTELLI Teresio . .	Alessandria	Brestovizza 2-9-1917
7	Id.	FERRANTI Alfredo . .	Viterbo	Brestovizza 4-9-1917
8	Id.	LANGHI Giulio	Borgoma- no	Salettuol, Piave 15-6-1917

(* Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
9	Aspirante	ANGELINI Tommaso .	Russi	M. Zebio 19-6-1917
10	Id.	PANIZZA Luigi	M. Zebio 19-6-1917
11	Id.	*RAMPONE Filippo . .	Alfiano	In prigionia 6-9-1917
12	Id.	URBANI Luigi	Venezia	M. Zebio 19-6-1917
13	Id.	VALDINOCI Oreste . .	Cesena	Osp. Chir. N. 2 31-8-1917

MILITARI DECORATI CON L' ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

COMANDO DI BRIGATA.

SCIPIONI Scipione, maggior generale — *commendatore* — Zona di guerra, ottobre 1917-novembre 1917.

256° REGGIMENTO FANTERIA.

MOGNO Domenico, colonnello — *cavaliere* — Salettuol (Treviso) 15 giugno 1918.

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO

AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

255° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 16 — Truppa, n. 26
256° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 17 — Truppa, n. 12

MEDAGLIA DI BRONZO.

255° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 68.
256° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 43.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Magg. gen. DURANDO Leopoldo, dal 18 febbraio al 15 ottobre 1917.

Magg. gen. SCIPIONI Scipione, dal 16 ottobre 1917 al 14 gennaio 1918.

Brig. gen. DE MARIA Nicola, dal 15 gennaio 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 255° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello CARRARA Carlo, dal 12 al 16 marzo 1917.

Colonnello CAPRA Gualtiero, dal 28 marzo al 5 maggio 1917.

Colonnello FONTE Roberto, dal 29 maggio al 17 giugno 1917.

Colonnello PONZINI Alighiero, dal 18 giugno al 23 settembre 1917.

Colonnello DE MARIA Nicola, dal 25 settembre 1917 al 14 gennaio 1918.

Colonnello MANENTI Luigi, dal 16 gennaio 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 256° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello CAVARZERANI Costantino, dal 12 marzo al 29 giugno 1917.

Colonnello ROTELLI Cesare, dal 1° luglio al 9 settembre 1917.

Colonnello MOGNO Domenico, dal 10 novembre 1917 al 24 giugno 1918.

Colonnello MANTELLINI Zoilo, dal 25 giugno 1918 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

255° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Maggiore	ROMANO Edoardo	6- 3-1917	11- 6-1917	Ferito.
Id.	CAPUTO Vincenzo . . .	25- 7-1917	26-10-1917	—
Ten. Col.	CHIERICATI Giuseppe .	27-10-1917	13- 5-1918	—

II battaglione

Maggiore	BUCCI Carlo	16- 4-1917	30- 6-1917	—
Id.	CAMUZZI Alberto	23- 7-1917	al termine della guerra.	

III battaglione

Capitano	FORTE Giovanni	16- 4-1917	31- 7-1917	—
Maggiore	CICOGNANI Clodio . . .	9-11-1917	21- 4-1918	—
Id.	REVOIRE Giovanni . . .	27- 7-1918	12- 8-1918	—
Id.	CICOGNANI Clodio . . .	13- 8-1918	al termine della guerra.	

256° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Ten. Col.	LAURETANI Leopoldo .	12- 3-1917	27-11-1917	—
Id.	DI GIOVANNI Carlo . .	28-11-1917	18- 2-1918	—
Maggiore	CARBONESCHI Cerbone- SCO	1- 3-1918	al termine della guerra.	

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

II battaglione

Capitano	TOLINO Giov. Battista.	12-3-1917	30-8-1917	—
Maggiore	JURLE Vincenzo	1-9-1917	19-11-1917	Ferito.
Id.	CITRO Vincenzo	27-11-1917	15-6-1918	Cad. sul campo.
Ten. Col.	CINERICATI Giuseppe .	17-10-1918	al termine della guerra.	

III battaglione

Capitano	BARTOLO Vladimiro . .	12-3-1917	12-12-1917	—
Maggiore	SAMMARTINO Federico .	13-12-1917	24-12-1917	—
Id.	BARBOLINI Roberto . .	2-1-1918	al termine della guerra.	

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1917.

Dal 12 marzo al 7 giugno (Merlengo — Volpago — Selva — Povegliano — Villorba — Paderno — Postioma. Trasferimento: Montebelluna — Roggia — S. Zenone degli Ezzelini — Onè — Vallonara — Marsan — Marostica — Conco — Crosara — Tortina — Stoccaredo — Zaibena — Campi di Mezzavia — Val Melago — Campo Cavallo — Pian di Ronchetto — Casare di Sotto).

Dall'8 al 23 giugno (Settore M. Zebio [Croce di S. Antonio — Q. 1591] — Azione per l'occupazione del Ciglio di Val Galmarara).

Dal 24 giugno al 27 luglio (Campomulo — Passo Stretto — Campo Cavallo — C. Cornetta. Trasferimento: Cison — Strassoldo — Villanova dell'Iudrio — Campolongo — Staranzano).

Dal 28 luglio al 15 agosto (Settore Monfalcone [Viadotto — Compartimento Sambuco — QQ. 89-75-58-50-57-77]).

Dal 16 agosto al 2 settembre (Pieris — Campolunghetto — Castions di Mure — Villa Codis — Ronchi).

Dal 3 al 4 settembre (Vallone di Bretozzina — QQ. 146-219 — Selo — Q. 144 — Azione a q. 146).

Dal 5 al 25 settembre (Pieris — Tezzo — S. Martino — Polzin — Malborghetto — Ronchi).

Dal 26 settembre al 14 ottobre (Flondar — Q. 97 — «Dolina Napoli» — Sablaci — Q. 100).

Dal 15 al 26 ottobre (Mortesins — Saciletto).

Dal 27 ottobre al 31 dicembre (Offensiva austro-tedesca = Difesa del T. Torre [da sud di Nogaredo fino alla confluenza col Natissone] — Visco — Ialmicco — Ruda = Operazioni di ripiegamento: S. Vito — Visco — Privano — Bagnaria Arsa — Fauglio — Porpetto — Corniolo — Paradiso — Difesa sul Cormor — Ripiegamento verso il Tagliamento [Torsa — Ariis — Rivignano — Varmo — Madrisio — Morsano al Tagliamento] — Livenza — Piave [Salettuel — C. Onesti] — Difesa della Grave di Papadopoli e Lovadina — Occupazione dell'«isolotto senza nome»).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1918.

Dal 1° al 6 gennaio (Piave - Salettuo - C. Onesti - Grave di Papadopoli).
 Dal 7 al 30 gennaio (Treviso).
 Dal 31 gennaio al 23 giugno (Piave - Salettuo - C. Onesti - Grave di Papadopoli - Battaglia del Piave).
 Dal 24 giugno al 13 agosto (Villorba - Pezzan di Melma).
 Dal 14 agosto al 16 ottobre (Piave - Salettuo - Grave di Papadopoli - Palazzon - C. Rizzi - C. Rossi - C. Sgabello).
 Dal 17 al 27 ottobre (Treviso - Casale sul Sile - Melma).
 Dal 28 ottobre al 4 novembre (Borgo Furo - Vascon - Varago - Rai - Fontanelle - Visnà - Gaiarine - Prato di Pordenone - Fiume Veneto - Pescicanna - Casarsa della Delizia).

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1917	4	1	5	19
Id. 1918	7	10	2	24
TOTALE	mesi 11 e giorni 11		mesi 8 e giorni 13	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	255° REGGIMENTO						256° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
1917												
Settore M. Zebio - Azione per l'occupazione del Ciglio di Val Gallmarara (8-23 giugno)	1	19	—	42	298	18	4	18	1	227	382	54
Settore Monfalcone = Viadotto [Compartimento Sambuco - QQ. 89-75-58-50-57-77] (28 luglio-15 agosto)	—	—	—	8	18	—	1	1	—	6	86	—
Vallone di Brestovizza - Azione a q. 146 (3-4 settembre)	—	3	1	16	118	47	4	6	5	39	146	234
Flondar - Q. 97 - Sablici - Q. 100 (26 settembre-14 ottobre)	—	1	—	4	8	—	—	—	—	—	16	—
Offensiva austro-tedesca = Operazioni di ripiegamento. Difesa sul T. Torre e sul Cormor - Ripiegamento verso il Tagliamento - Livenza - Piave - Salettuo - C. Onesti - Grave di Papadopoli e Lovadina (27 ottobre-31 dicembre)	—	5	—	9	40	204	1	1	—	6	43	137
Totale anno 1917	1	28	1	79	482	269	10	26	6	278	673	425
1918												
Piave - Salettuo - Grave di Papadopoli - C. Onesti - Battaglia del Piave (31 gennaio-23 giugno)	4	15	—	28	236	61	2	8	—	47	151	72

LOCALITÀ E DATA	255° REGGIMENTO						256° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
Piave - Salettuol - Grave di Papadopoli (14 agosto-16 ottobre)	1	1	—	1	17	1	—	—	—	—	14	—
Battaglia di Vittorio Veneto (28 ottobre-4 novembre)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Totale anno 1918	5	16	—	29	253	62	2	8	—	47	166	72

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1917	1	28	1	79	482	269	10	26	6	278	673	425
Id. 1918	5	16	—	29	253	62	2	8	—	47	166	72
TOTALE GENERALE	6	44	1	108	735	331	12	34	6	325	839	497